

1. Itinerario solo Sicilia : Da Trapani fino a Siracusa

Proposta “medinbike – sicily” 7nt/8gg

1° giorno

- Arrivo a Trapani APT Birgi e trasferimento libero nel bike hotel prescelto. Se prima di cena, si ha qualche ora a disposizione, consigliamo di inforcare subito la bici per girovagare nello splendido centro storico, tra le strette strade del medioevo moresco arricchite dal barocco di chiese e palazzi spagnoli e poi percorrere il lungomare mozzafiato di quella che fu l’antica città Drepanon, che idealmente divide il mar Tirreno dal mar Mediterraneo. Cena libera e pernottamento.

2° giorno - provincia di TRAPANI (ciclovía costiera)

- Prima colazione in bike hotel. Mattina dedicata a riscaldare i muscoli, gustando l’ebbrezza di percorrere la punta più estrema della ciclovía costiera, tra tonnare e vigneti, e raggiungere la graziosa Baia di Cornino, ai confini della Riserva Naturale del maestoso Monte Cofano (km 17,84). Rientro a Trapani e pranzo libero. Nel pomeriggio partenza per il versante sud della ciclovía costiera, alla volta della storica città di Marsala, percorrendo la cosiddetta “Via del Sale”, così chiamata per il paesaggio incantato disseminato di saline e mulini a vento. La ciclovía lambisce prima l’area protetta delle Saline di Trapani, per costeggiare poi la suggestiva Riserva Naturale dello Stagnone e delle Saline di Marsala (km 33,10). Dopo un breve giro del centro storico, della celebre città dei Mille, si riparte alla volta di Mazara del Vallo, la città del satiro danzante, attraverso un’area ricca di vigneti, costellata da bagli e tante altre belle architetture rurali tradizionali (23,65 Km). Cena libera e pernottamento nel bike hotel prescelto.

3° giorno – provincia di TRAPANI/AGRIGENTO

- Prima colazione in bike hotel. Partenza alla volta di Marinella di Selinunte (km 30,3), ultima tappa della ciclovía costiera trapanese, lungo un percorso particolarmente ricco di natura e storia. Prima tappa nella deliziosa area protetta dei laghetti di Preola e Gorghetti, dove in primavera e in autunno diverse specie di avifauna acquatica sono di passo e/o svernano nell’area; poi si prosegue con un tuffo nella storia, visitando le magiche Cave di Cusa dalle quali proviene la pietra dei famosi templi di Selinunte e dove sembra che i lavori, sospesi nel 409 A.C., debbano riprendere da un momento all’altro. Quindi, di nuovo in sella per raggiungere Marinella di Selinunte e proseguire verso Agrigento. Dalla cittadina di Selinunte mare, la ciclovía continua lungo la SP 56 per raccordarsi alla SP76, già entro il confine della provincia di Agrigento. Dopo pochi chilometri si perviene a

Porto Palo di Menfi dove una delle pochissime piste ciclabili siciliane, creata sul sedime di una ferrovia dismessa, conduce in 6,5 km nel centro della cittadina di Menfi. Da Menfi, imboccata la Sp 50, dopo 4,5 km inizia un bellissimo tratto in vista del mare di circa 8 Km che condurrà, attraverso strade secondarie, prima in C/da San Marco e poi attraverso la Via Lido di Sciacca nella zona portuale della cittadina termale di Sciacca.

- Arrivo presso il Bike Hotel prescelto cena e pernottamento Sciacca

4° giorno – SCIACCA-ERACLEA MINOA-AGRIGENTO (KM 76,3)

- Prima colazione in bike hotel. Partenza alla volta di Agrigento
- Dal porto di Sciacca si procede verso l'uscita est della cittadina, superando il complesso delle terme ed imboccando la via Figuli (zona ospedale) per raggiungere la via Ghezzi che conduce fuori dalla città. Si saranno percorsi dalla via Lido circa 5,5 km che consentono di collegarsi a strade comunali in C/da San Giorgio per circa 8,5 km. Qui purtroppo, è necessario percorrere parte della SS 115 per circa km 7,5 a parte un tratto secondario di un paio di chilometri. Si imbecca lo svincolo sulla Statale per Ribera per immettersi su un percorso sterrato ciclabile che consente il superamento a monte di una pericolosissima galleria sulla SS 115. Il percorso presenta un'unica difficoltà all'inizio, quando è necessario superare una salita, bici a mano, per il fondo dissestato. Un bellissimo sentiero ciclabile conduce poi nella zona balneare di Ribera, Seccagrande e quindi attraverso stradine deserte ed in vista della costa sino al caratteristico agglomerato rurale di "Borgo Bonsignore" costruito in epoca fascista. Siamo alle porte della Riserva della Foce del fiume Platani, ma la presenza del corso d'acqua, ci impedisce il collegamento diretto con Eraclea Minoa. Si dovrà perciò, percorrere un piccolo tratto di SS 115 sino ad imboccare la provinciale che conduce in pochi Km ad Eraclea Minoa. (Distanza Sciacca - lungomare Colombo - / Eraclea Minoa Km. 37). Da Eraclea Minoa, (la ciclovía passa poco a monte dell'abitato) uno sterrato ciclabile conduce nei pressi del centro di Montallegro, si attraversa tutto il paese imboccando poi una provinciale che conduce a Siculiana Marina incrociando gli accessi alla riserva WWF di Torre Salsa. Da Siculiana Marina, uno sterrato ciclabile conduce, infine, a Siculiana. Da questo centro, una stradina che consente l'accesso alla zona costiera, in parte ricavata dal sedime di una ferrovia dismessa, conduce nella zona mare di Realmonte quindi, tutta su costa, nell'ambiente naturale di Scala dei Turchi. Superata Scala dei Turchi, ci troviamo nei pressi di Porto Empedocle che si raggiungerà lungo il vecchio sedime della ferrovia Agrigento/Castelvetrano. Dal porto della cittadina si proseguirà verso la zona Caos e quindi, superata una galleria ed imboccato uno sterro comunale al limite di un boschetto e del mare in c/da Maddalusa si perverrà nella parte a mare di Agrigento: il lido di San Leone.

Da qui indicazioni guideranno alla visita della città. (Distanze: Eraclea Minoa/Agrigento: Km.39,3)

- Arrivo nel Bike hotel prescelto ad Agrigento, cena e possibilità di ammirare la splendida Valle dei Templi in notturna (Chi desidera conoscere a fondo lo splendido entroterra agrigentino può sbizzarrirsi con il percorso dei Monti Sicani che si estende per circa 119 km o approfondire la conoscenza della città di Favara con il suo Castello Chiaramontano e la straordinaria esperienza della Farm Cultural Park magari assaggiando il tipico Agnello Pasquale, scoprire Racalmuto, città della ragione di Leonardo Sciascia con il suo Parco Letterario, o ancora avventurarsi alla scoperta della Riserva Naturale delle Macalube di Aragona gestita da Legambiente)

5° giorno – Agrigento-Palma di Montechiaro-Licata

- Prima colazione in hotel
- mattinata dedicata alla visita della Valle dei Templi con possibilità, per chi ha tempo e per chi desidera conoscere a fondo la storia millenaria di Akragas, di puntare sulla collina della città per scoprire il centro storico ove sono presenti interessanti opere di architettura che spaziano da quella araba a quella chiaramontana e greca con uno straordinario resto di Tempio Greco sul quale è stata ricostruita l'attuale Chiesa di Santa Maria dei Greci . In alto poi a dominare la città la magnifica Cattedrale con un tetto ligneo di rara bellezza.
- Punto di snodo sarà ancora il Lido San Leone. , da dove si prosegue per il lungomare lungo la strada turistica dove è in costruzione una pista ciclabile direttamente collegata con le spiagge. Attraverso una strada provinciale molto frequentata dai cicloturisti e superato un breve tratto di SS115 ci si innesta nella vecchia e quasi deserta strada provinciale che conduce alle porte del centro di Palma di Montechiaro (Distanze: Agrigento /Palma di Montechiaro Km. 29). Lungo questo percorso sono previste due varianti che vi suggeriamo di attenzionare per scegliere poi quella che più vi stimola.
- **Variante natura Punta Bianca** : Lungo la provinciale per Palma di Montechiaro sarà segnalato il percorso natura per Punta Bianca : Si tratta di una variante su facile sterrato panoramico in vista della costa che passa poco sopra essa (possibilità di scendere sulla costa) molto caratteristico. La percorrenza di questa variante comporta un leggero allungamento della tappa da Agrigento verso Palma di Montechiaro , quantificabile in due chilometri.
- **Variante visita Castello di Palma** : Nei pressi di Palma di Montechiaro è possibile imboccare una variante del percorso che consente la visita del bel Castello Charamontano a picco sul mare. La variante misura 10,5 km, e porta proprio all'ingresso del paese, allungando però la percorrenza totale da Agrigento di sei chilometri.
- Da Palma di Montechiaro, attraversato il paese e dopo circa 31 Km, si perviene a Licata dopo aver raggiunto la località marina di Torre di Gaffe. Il percorso è tutto su

strade provinciali sino alla bella spiaggia licatese di Mollarelle. Da qui in leggera salita si percorre un bellissimo tratto collinare prospiciente la costa (castello e ville liberty) sino a raggiungere il centro della cittadina. La ciclovia continua superando la città lungo il mare ed attraversando il nuovissimo Porticciolo Turistico Marina di Cala del Sole per collegarsi poi con la ciclovia verso Gela all'altezza del Castello di Falconara. (Distanza Licata /Castello di Falconara: km 7)

- Arrivo nel Bike hotel prescelto e cena (L'hotel può essere scelto tra Licata e Gela e pertanto la fine della giornata e l'inizio della successiva potrà variare in funzione di tale scelta)

6° giorno – Gela-Ragusa

- Prima colazione in hotel
- Partendo da Gela, dopo aver attraversato il borgo marinaro di Scoglitti, si accede alla Riserva Naturale Orientata Pino d'Aleppo, che ospita l'ultimo insediamento di *Pinus Halepensis* allo stato spontaneo della Sicilia, nonché una ricca fauna selvatica. Tra caratteristici muretti a secco è possibile avere l'occasione di incontrare i docilissimi asini ragusani. Da qui si può raggiungere la zona di Cava Renna, dove si possono ammirare due piccoli "muragghi" ancora ben conservati, simili ai nuraghi sardi. Merita senz'altro una visita lungo la "ciclovia dei carrubi" il Castello di Donnafugata con il suo vasto parco e l'ipogeo. Il tratto che porta dritto fino a Ragusa è uno spettacolo di natura incontaminata e di paesaggi tipici della macchia mediterranea. Nominata anche la "città dei ponti", per la presenza di tre ponti che dominano la Vallata Santa Domenica, è senza dubbio uno dei luoghi più importanti per le preziose testimonianze di arte barocca sia nella parte di Ragusa superiore che a Ragusa Ibla, sorta dalle rovine dell'antica città e ricostruita secondo l'antico impianto medioevale dopo il devastante terremoto del 1693.
- Arrivo nel Bike hotel prescelto e cena

7° giorno – Ragusa-Siracusa

- Prima colazione in hotel
- Partenza alla volta di Noto. Passando per i Pantani Cuba e Longarini, sede di sosta degli uccelli migratori dall'Africa verso il Nord Europa, nel territorio del comune di Pachino, si arriva, in direzione sud-est all'isola delle correnti, nel territorio del comune di Portopalo di Capo Passero. In questa terra, infuocata dal sole, si trova la preziosa argilla gialla e bianca con la quale non esiste bagnante, naturalista ed ambientalista, amante del naturale e delle rarità, che non abbia fatto i fanghi. In tempi di bassa marea è possibile raggiungerla a piedi. Spostandoci in direzione nord-est si arriva al centro di Portopalo. All'interno del comune è possibile visitare la Tonnara, splendido monumento di archeologia industriale, e lo Scalo Mandrie. In quest'ultimo, gli scavi archeologici, effettuati qualche tempo fa, hanno riportato alla

luce i resti di un antico insediamento, la cui attività era legata al mare. In particolare, grandi vasche di epoca greco-romana che servivano per la preparazione del "garum", una specie di salsa a base di tonno. Infine, l'Isola di Capo Passero su cui si erge l'imponente Fortezza Svevo Aragonese, eretta come primo avamposto di difesa dalle incursioni piratesche che infestavano il Mediterraneo qualche secolo fa. Oggi la Fortezza è stata restaurata e sarà adibita a Museo del Mare. Bici in sella, si parte in direzione Marzamemi, antico borgo marinaro. Sviluppatisi attorno ad una tonnara risalente al tempo della dominazione degli arabi in Sicilia, oggi, Marzamemi, si è imposta come importante cittadina di pesca e di lavorazione di prodotti ittici. Famosa è, ad esempio, la bottarga di tonno rosso, lavorata usando artigianalmente antichi sistemi di essiccazione derivanti dalla cultura arabo-fenicia. Si prosegue verso la Riserva Naturale Orientata di Vendicari, una delle zone più umide rappresentative d'Europa. Importante dal punto di vista naturalistico sia per la presenza di uccelli, che la scelgono come zona di sosta durante il flusso migratorio, sia per la presenza, in tutto il suo splendore, della tipica macchia mediterranea (possibile escursione alla Torre Sveva e all'Antica Tonnara). In direzione Noto s'incontra la Villa Romana del Tellaro, che racchiude al suo interno importantissimi e meravigliosi mosaici, risalente al IV sec. d.C. Si tratta della dimora, di 6 mila metri quadrati, di una famiglia di latifondisti, i cui pavimenti erano ricoperti da straordinari mosaici che, per raffinatezza di stile, sono tra i più significativi dell'epoca e possono bene rivaleggiare con quelli, notissimi, di Piazza Armerina (EN). Dal camminamento, ricoperto da un mosaico a tappeto con festoni e motivi geometrici, di 15 metri, ai pavimenti di tre stanze tappezzati con scene mitologiche, di caccia e danze, realizzate con milioni di tessere in pietra calcarea e cotto dai colori naturali intensissimi. Storie piene di animali, fiori e volti talmente vivi che sembrano schizzare fuori dal disegno.

- Arrivo a Noto e sistemazione nel Bike hotel prescelto e cena

8° giorno – Siracusa- Catania

- prima colazione in hotel
- Passeggiata lungo il corso principale alla scoperta di Noto, considerata la Capitale del Barocco della Val di Noto. Dalla pianta urbanistica ai decori e alle fogge degli edifici. Dalla cattedrale di San Nicolò al Palazzo Nicolaci, sede del Comune. Si parte, in direzione Calabernardo, verso il comune di Avola, il cui centro storico, ricostruito dopo il terremoto del 1693, ha la particolarità di possedere una pianta esagonale. Antico borgo marinaro, Avola è famosa nel mondo per la sua mandorla "pizzuta". Dall'ingresso sud si arriva alla Villa Romana, sorta presso la foce del torrente Margio e probabilmente fondata nel II secolo d.C. Attraversata Avola, in direzione Cassibile, è possibile visitare il "Dolmen Ciancio", un'enorme costruzione megalitica del periodo neolitico. La struttura considerata "unicum" per la Sicilia,

originariamente avrebbe avuto scopo funerario e sarebbe stata utilizzata come luogo di sepoltura per bambini. Si riparte verso Siracusa, attraversando tutta la zona costiera. Nel tragitto, e prima di arrivare a Cassibile, è possibile effettuare un'escursione alla Riserva Naturale Orientata di Cavagrande del Cassibile e ai suoi particolari laghetti. Un'area di quasi 3.000 ettari, nella quale convivono, da secoli, numerose specie animali e vegetali e che ha una storia antichissima. Si prosegue costeggiando le zone balneari di Fontane Bianche, Ognina e Arenella, dove è possibile ammirare il bellissimo panorama. Sempre verso nord, lungo la linea costiera, si scorge il fiume Anapo (che ha la particolarità, in alcuni punti lungo il suo tragitto, di ingrottarsi nel sottosuolo per poi fuoriuscire) e il Ciane, con la sua riserva naturale orientata. Si arriva a Siracusa alla scoperta, tra le antiche vie di Ortigia (il centro storico di Siracusa), delle sue radici culturali, frutto di dominazioni prima greche poi romane, arabe, bizantine, normanne, e spagnole, e artistiche, da quelle elleniche al più "moderno" sviluppo barocco.

- Trasferimento all'aeroporto di Catania e rientro nelle sedi di provenienza.